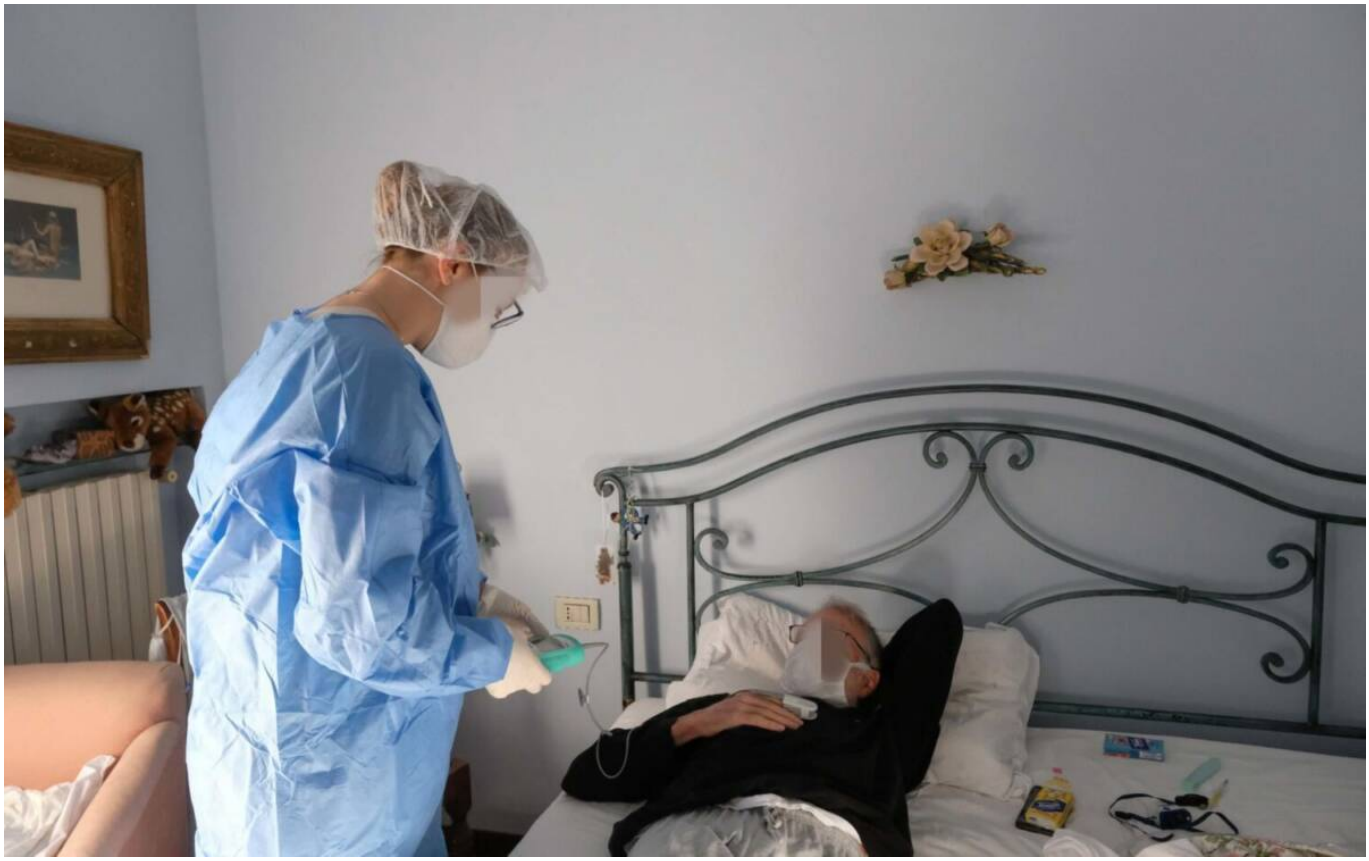
AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

COVID: COMITATO CURA DOMICILIARE, “NUOVE LINEE GUIDA NON HANNO TENUTO CONTO DEL NOSTRO LAVORO”

28 Aprile 2021



L’AQUILA – “Le ‘nuove’ linee guida licenziate dal dipartimento di prevenzione del Ministero della Salute per il trattamento del Covid a domicilio, non hanno tenuto in minima considerazione il prezioso lavoro sul campo dei medici di medicina generale e specialisti che dal marzo 2020 hanno curato e continuano a curare ‘in scienza e coscienza’ migliaia di persone”.

L’avvocato Erich Grimaldi, presidente del Comitato Cura Domiciliare Covid 19, comitato che ha medici attivi anche in Abruzzo, commenta così, in una nota, il nuovo documento licenziato dal Dipartimento di Prevenzione per il trattamento a casa dei malati Covid.

“Cercheremo un ulteriore dialogo con le istituzioni, che per altro era partito apparentemente bene, con un evento organizzato in piazza del Popolo a Roma il prossimo 8 maggio alle ore 14.30, nel rispetto delle regole”, prosegue Grimaldi, “poi presenteremo un nuovo ricorso al Tar”.

Nella nota si legge, inoltre, che “Tralasciando il metodo utilizzato per arrivare alle nuove linee guida, non è stato ancora reso pubblico il gruppo di ricercatori o specialisti che ci ha lavorato, parallelamente ad un dialogo costruttivo avviato da questo Comitato, a cui è arrivato anche l’appoggio del Senato della Repubblica che ha votato affinché il Governo potesse costituire un tavolo di lavoro utile a tutto il paese nel contrasto al virus, il contenuto è di fatto pressoché invariato rispetto al precedente”.

IL RESTO DELLA NOTA

Impressionante come le uniche differenze che si possono notare nelle nuove linee guida, siano parte di quanto sostenuto dal marzo scorso dai medici del Comitato Cura Domiciliare Covid 19:

1) gli antiinfiammatori invece del paracetamolo (che comunque il nuovo documento continua a mantenere, mentre vi sono studi che sostengono che sia inefficace quando non peggiorativo);

2) gli anticorpi monoclonali, per i quali il Comitato ha depositato un'istanza perché venissero utilizzati già lo scorso dicembre. Ieri sera, in contemporanea su due reti televisive nazionali, si è parlato del nostro Comitato e delle cure domiciliari precoci. Su Rete 4, ospite della trasmissione "Fuori dal Coro", il dottor Andrea Mangiagalli ha commentato punto per punto il nuovo protocollo, spiegando come i medici di medicina generale siano stati relegati al ruolo di "videoterminalisti", e che allo stesso modo "non esista alcuna linea guida che possa obbligare un medico a curare o non curare in un determinato modo", perché "l'esperienza clinica è la base su cui si fonda il rapporto medico paziente".

Rispetto all'utilizzo dei farmaci, ad esempio dell'eparina a basso peso molecolare, Mangiagalli ha specificato: "si dice di consigliare l'attività fisica per evitare di somministrare eparina, consigliata solo agli allettati, quando noi la utilizziamo perché c'è una fisiopatologia della malattia che provoca dei micro trombi a livello polmonare"; sull'utilizzo di anticorpi monoclonali, Mangiagalli ha precisato che "certamente sono un'arma, ma riattivano però il circolo vizioso del malato che deve entrare in ospedale". Infine, spiega il medico, "il nuovo protocollo indica chiaramente che in caso di sintomi bisogna chiamare il 112 per l'invio in pronto soccorso".

Sempre su Rete4, in un servizio in cui Erich Grimaldi ha ribadito: "sulla mancata presa in considerazione delle esperienze cliniche dei medici che hanno lavorato sul campo, il presidente Aifa, Giorgio Palù, ha dichiarato di non aver deciso in prima persona il ricorso al Consiglio di Stato contro la decisione del Tar che aveva portato alla sospensione delle prime linee guida, ma che la scelta sia stata del ministero della Salute. Il professor Luigi Cavanna, membro del consiglio scientifico del Comitato, ha dichiarato più volte quanto l'approccio del Comitato sia frutto di esperienza e preparazione dei singoli professionisti, tanto da utilizzare uno schema terapeutico multi farmaco, per diversi aspetti oggi oggetto di numerosi studi, per i quali lo stesso consiglio scientifico del Comitato si è reso disponibile fin da prima della scorsa estate".

Su La 7, all'interno di un servizio sull'assenza di riferimenti chiari per le cure domiciliari, la portavoce del Comitato Valentina Rigano ha spiegato il lavoro del gruppo Facebook e l'importanza della tempestività (in una manciata di secondi); poi, in studio, è stato intervistato il professor Giuseppe Remuzzi, direttore dell'Istituto 'Mario Negri', con cui il Comitato ha avuto un incontro venerdì scorso. Remuzzi ha spiegato in quel contesto come "la tempestività" sia fondamentale, aspetto fortemente sostenuto dal nostro Comitato, "lo stesso farmaco dato in momenti diversi da effetti totalmente diversi, un dato fondamentale". Ha poi aggiunto: "agire nei primi giorni per evitare la moltiplicazione del virus". Alla domanda "tachipirina e vigile attesa era sbagliato?" ha risposto che "un gruppo di farmacologici francesi sostiene che il paracetamolo sottrae all'organismo il glutatione che ci aiuta a difendere dal virus, non siamo sicuri che sia vero, ma dato che non siamo neppure sicuri faccia bene, tendiamo a non usarla" e che non sia possibile confondere la pratica clinica con le linee guida del ministero, ma poi ha dichiarato che ai primi sintomi "gli anti infiammatori vanno presi subito, senza attendere il tampone", che è quanto fatto dai medici del gruppo fin dalla prima ondata (perché allora erano per altro pressoché impossibile ottenere i tamponi). Oltre agli anti-infiammatori, Remuzzi ha parlato dell'Invermectina: "Stiamo conducendo uno studio condotto all'ospedale di Negrar, coordinato dal 'Mario Negri'", sostanza che i medici del Comitato, in particolare il professor Luigi Cavanna, pioniere delle cure domiciliari, hanno suggerito nella proposta di schema terapeutico domiciliare già dalla scorsa estate, basandosi su studi condotti all'estero.

"Auspichiamo che sempre più testate giornalistiche e trasmissioni televisive vogliano approfondire in maniera puntuale e trasparente, il reale apporto del lavoro dei medici di questo Comitato", conclude la portavoce Rigano, "io ho scoperto questa realtà di seri professionisti facendo il mio lavoro, e credo sia importante, nell'economia di un'emergenza ovvero situazione straordinaria, di quanto abbiano fatto con estrema lungimiranza ed efficacia".

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli